

---

**Anmic**

## «La Cittadella sia un parco inclusivo»

■ In merito al progetto di riqualificazione del parco della Cittadella, Anmic Parma, associazione che da 65 anni si occupa di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità, con circa tremila iscritti, desidera portare l'attenzione sulla grande opportunità di inclusione sociale che è offerta. Apprezzando l'ampio dibattito, reso possibile grazie all'importante lavoro svolto dal comitato «Cittadella Futura» e dalla successiva apertura da parte dell'amministrazione comunale, Anmic chiede di riflettere su due aspetti: l'accessibilità e l'integrazione negli spazi con i giochi; i servizi igienici.

L'associazione sottolinea come alcuni comuni italiani stiano realizzando parchi inclusivi: luoghi in cui tutti i bambini, con disabilità, possono giocare, insieme ai loro coetanei, con le stesse attrazioni. Un parco con tali caratteristiche sarà realizzato a Collecchio, grazie alla volontà del Comune e la partecipazione di alcune importanti aziende, dopo un percorso condiviso, di quasi due anni, guidato Pedemontana sociale. Perché non provare a fare altrettanto? Qualora si intendesse proseguire con i giochi tradizionali, riteniamo allora fondamentale che l'area ludica, oggi parzialmente inagibile, a causa di un manto erboso molto danneggiato, sia non solo accessibile, ma presenti anche giochi e attrazioni per tutti. Inoltre, l'attuale impostazione, che prevede i giochi per i piccoli e le persone con disabilità di fronte all'ex ostello, e gli spazi per i grandi e le giostre a pagamento nel grande prato di fianco alla struttura. Significa separare famiglie o gruppi di amici, in base alla presenza di una disabilità. Pertanto auspichiamo una modifica progettuale nella direzione della piena inclusione come sulla ristrutturazione del Tardini, dal vicesindaco, Marco Bosi, ossia che tutti i settori dello stadio saranno accessibili alle persone disabili. Per quanto riguarda i servizi igienici, da anni trascurati, i previsti servizi autopulenti, senza personale, non sono adeguati. Perché non si progetta, per la pulizia e il presidio dei servizi, l'inserimento lavorativo di persone disabili?

**r.c.**